

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

AVVISO

Si avvertono le On. Direzioni di Giornali, Riviste e pubblicazioni periodiche, che la Camera di Commercio provvede direttamente e per sua iniziativa in ogni anno alle nuove associazioni o al rinnovamento di quelle scadute.

Tutte le pubblicazioni quindi che le vengono spontaneamente inviate, si intendono accettare come cambio col presente periodico.

CONGRESSO

DELLE CAMERE DI COMMERCIO SICILIANE

Come è noto ai nostri lettori, per concorde proposta di varie Rappresentanze commerciali dell'Isola per la riunione in Palermo di un Congresso delle Camere Siciliane onde studiare l'attuale disagio in cui versa ogni industria ed ogni produzione nostra, fu proposto ed accettato il concetto di riunire preliminarmente due Delegati di ciascuna Camera, allo scopo di apprestare il programma del futuro Congresso.

La Camera di Trapani, che fu tra le proponenti, delegò a suoi Rappresentanti il Vice-Presidente Cav. Salvatore Giacomazzi ed il Consigliere Dr. Cesare Saporito, i quali intervennero alle riunioni.

L'Assemblea dei Delegati delle Camere di Commercio riunitasi in Palermo sotto la Presidenza dell'Onorevole Amat. Comm. Saporito, impiegò i primi due giorni a discutere intorno

alla crisi zolfifera, per cui dopo varie constatazioni ed apprezzamenti veniva a dei deliberati, che si propongono di infondere sugli interessati diretti una energica iniziativa, per associarsi in uno sforzo comune con lo scopo di rimuovere tutti i fattori artificiali ad ingiustificati di disordine nella produzione e di ribasso nei prezzi. Nel terzo ed ultimo giorno l'Assemblea ebbe ad occuparsi di tutte le cause di malessere economico, che, da più tempo ed oggi più che mai, spingono la Regione Siciliana nella via dello impoverimento. Il Presidente On. Amato, aprendo la discussione invitava a pigliar la parola il Sig. Giacomazzi, il quale affacciandosi ai molteplici e svariati lati della tesi, che al certo avrebbe richiesto diffuso e non affrettato esame, affermava che all'Assemblea avrebbe mancato il tempo di occuparsi di tutto in poche ore, e si limitava a richiamare l'attenzione dei colleghi sulla parte più acuta dell'attuale crisi agraria, quella dei vini, e sul pericolo più imminente per le popolazioni lavoratrici in genere, il pericolo di vedersi menomate ulteriormente le risorse del credito. Il Giacomazzi per sommi cenmi fece la storia gloriosa di tutti gli Istituti di credito secondari, che hanno sorto e prosperato nella nostra Provincia, ed ebbe parole di lode e di ammirazione per la prudenza con cui le Autorità direttive locali dei due più grandi Istituti hanno procurato di rendere, nella nostra Provincia, meno pericolosa la diminuzione delle risorse Bancarie, dovette però vivamente lamentare come dalle Direzioni Centrali la detta diminuzione non si sia per noi mantenuta nei limiti proporzionali a quello che si era fatto altrove, riferendosi specialmente ai dati statistici

sugli sconti realizzati dal Banco di Sicilia nelle altre Provincie della Sicilia. Quindi, dopo aver trattato intorno alla natura del credito attribuito alla clientela bancaria Italiana e che bisognerà rispettare finché non sarà fatta una categorizzazione razionale di crediti agrari, minerari e commerciali, ne veniva ad una serie di proposte, che fatta lunga e competente discussione vennero tutti unanimemente accette e fatte proprie dall'Assemblea dei Delegati. Mancandoci il testo preciso delle dette proposte ne pubblichiamo sommarariamente il tenore.

1 Voto al Governo perché mantenga il mercato francese ai nostri vini Siciliani,

2 Voto al Governo perché applichi in modo gli ordamenti sulla produzione dello spirito, da rendere possibile l'attuazione delle nostre distillerie per consumare i nostri vini di bassa qualità,

3 Voto al Governo perché porti a L. 20 milioni il capitale utile del nostro Banco di Sicilia per la triplicazione della emissione,

4 Voto al Governo perché accordi alle Provincie di Trapani, Siracusa e Caltanissetta la rappresentanza nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia,

5 Voto al Consiglio Direttivo del Banco di Sicilia perché in questo grave momento, non difficoltà l'esercizio e la continuazione del credito,

6 Voto al Consiglio Direttivo del Banco di Sicilia perché distribuisca i capitali del nostro grande Istituto di credito Siciliano, in modo strettamente proporzionale tra le nostre Provincie della Sicilia.

Biblioteca Fardelliana

Trapani



La produzione dell' alcool

In questi ultimi mesi si è riprodotta con maggiore accentuazione la questione relativa alla produzione dell' alcool, ed agli ostacoli che ne hanno impedito lo svolgimento, anzi che l'hanno quasi completamente arrestato.

La questione è in atto agli esami della nostra Camera di Commercio e quindi, per quel giusto riserbo che sempre in casi simili ci siamo imposto, non possiamo che limitarci a trattarla sotto il punto di vista generale.

È ben noto, sia per la tristissima esperienza fattane, sia per la larga discussione che in questo ed in tanti altri giornali ha avuto luogo lungo il corso di parecchi anni, che, specialmente nella nostra Provincia che possiede tanti e così considerevoli Stabilimenti enologici, la produzione dell' alcool, la quale avea già raggiunto un' importanza considerevole, dovette abbandonarsi quasi completamente, non solo — e forse non tanto — per le gravissime imposte che colpiscono l' industria, ma ben pure — e principalmente — per le enormi difficoltà regolamentari che si oppongono al suo svolgimento.

Furono inutili e le istanze e i lamenti dei produttori, come delle Rappresentanze il Fisco seguì imperturbato la via prescelta, senza curarsi o preoccuparsi che a capo di essa stava, come il fatto dimostrò, la cessazione d' un' industria nazionale, lo sperpero d' un capitale ingente rappresentato dalle tante distillerie, l' impoverimento del nostro mercato monetario a causa delle forti provviste di alcool che i nostri son costretti ritirare dall' estero.

Ma il guaio fu in qualche guisa tollerabile, essendosi oramai gl' Italiani abituati a far di necessita virtù nelle questioni economiche, fino a che il vino, vuoi per le richieste esorbitanti, vuoi per la eccellente sua qualità determinata da una cultura meno estesa e meno esauriente, mantenne un prezzo discreto. Oggi le cose sono completamente cambiate.

La enorme produzione del vino, e la sua qualità un po' meno corrispondente ai bisogni dell' industria enologica, ha fatto sì che la produzione del 1887 quasi interamente è rimasta invenduta, quantunque offerta ad un prezzo più che discreto. D' onde la crisi vinaria, la quale, nella nostra Provincia principalmente, è causa d' incalcolabili danni.

Ecco perché è risorta più accentuata che mai la questione della fabbricazione dell' alcool. È egli possibile di trovare

un rimedio perché questa enorme massa di prodotto che esiste in pura perdita possa venir destinato alla distillazione? È il caso di provvedere radicalmente perché venga attenuata la crisi agricola di cui siamo travagliati, merce la eliminazione di questa che è la sua forma acuta?

Torneremo sull' argomento nel prossimo numero, quando verrà sciolto il riserbo che c' impedisce oggi di svolgerlo completamente.

Esposizione Italiana di Londra

Nello intendimento di promuovere il concorso dei nostri produttori alla Esposizione Italiana di Londra, pubblichiamo la seguente Circolare del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma 12 gennaio 1888

Dal 1° maggio al 1° novembre di quest' anno sarà tenuta a Londra una Esposizione italiana, industriale ed artistica. Questa Esposizione avrà la sua sede nei grandiosi locali che servirono lo scorso anno alla Esposizione americana, ed è ordinata con intendimenti di carattere commerciale: essa è promessa e si attuerà per privata iniziativa, ma nel Comitato che la dirige ha una larga rappresentanza il Consiglio della Camera di Commercio italiana di Londra, la quale, dopo maturo esame, ha accordato a quella impresa il suo più largo appoggio. L' azione spiegata da quella benemerita istituzione e dai Comitati, liberamente costituiti così a Londra come nelle principali città del nostro paese, per agevolare l' attuazione del disegno di cui si tratta, non potevano non richiamare su di esso l' attenzione del Governo del Re.

Avendone fatto argomento di studi, il Governo ha dovuto riconoscere che una Esposizione esclusivamente italiana nella città di Londra, costituisce una occasione eccezionalmente favorevole per far conoscere ed apprezzare i prodotti del lavoro nazionale, nelle sue manifestazioni agrarie, industriali ed artistiche, non solo nel vasto mercato inglese, ma eziandio in quelli di altri Stati esteri che si provvedono dagli empori del Regno Unito. Il Governo ha considerato che la opportunità di tale Esposizione è chiarita altresì dal fatto che dal 1862, cioè da oltre un quarto di secolo, l' Italia non ha avuto più occasione di fare a Londra una mostra compiuta delle sue produzioni, e render noto l' incremento da

esse conseguito in così lungo periodo di tempo.

Avuto dunque riguardo a siffatte circostanze speciali, il Governo ha stabilito di accordare il suo appoggio morale alla Esposizione italiana di Londra. In conseguenza lo invito le Camere di commercio ad associare i loro sforzi a quelli dei Comitati già costituiti, ed adoperarsi nel miglior modo affinché l' Italia possa essere decorosamente rappresentata alla Esposizione medesima.

Lasciando alle Camere di commercio ed ai Comitati la cura di ordinare il concorso nei modi che reputeranno più opportuni, io sento però il dovere di rivolgere ad essi vive raccomandazioni affinché la Mostra italiana sia limitata a quelle produzioni del nostro paese che hanno già, o che potrebbero avere, se meglio conosciute, una vera importanza negli scambi internazionali, e che perciò potranno figurare alla Mostra di Londra con decoro dell' Italia. È mestieri che sia data la preferenza ai principali prodotti agrari, ai prodotti delle numerose industrie artistiche, a quelli dell' industria serica ed agli altri per quali concorrono le circostanze sopra cennate.

Mi è gradito poi di annunziare alle Camere di commercio che con l' intendimento di agevolare il concorso dei produttori nazionali, il Governo ha stabilito di accordare, oltre alle consuete agevolanze ferroviarie, anche il trasporto gratuito dai porti nazionali a quello di Londra, degli oggetti spediti alla detta Esposizione, valendosi all' uopo di una nave dello Stato che per altre ragioni dovrà percorrere quella linea in tempo prossimo all' apertura della Mostra.

Io mi riservo, con altra circolare, di indicare alle Camere i porti d' imbarco degli oggetti, e di far note le formalità che dovranno esser compiute per le spedizioni anche nei rispettivi uffici doganali.

Le Camere dovranno aver cura di riferire al Ministero i nomi degli espositori con l' indicazione del peso approssimativo degli oggetti che verranno spediti da ciascuno di essi. Per tutto quanto concerne l' Esposizione, le Camere di commercio del Regno prenderanno gli accordi direttamente coi Comitati locali col Comitato centrale e con la Camera di commercio di Londra.

Il Ministro
B. GRIMALDI

Come già riferimmo nel passato numero, questo Ufficio Camerale ha diramato tra i principali e più noti produttori della nostra Provincia i documenti tutti che concernono questa Mostra. Colla

pubblicazione presente, si insiste nel raccomandare vivamente un numeroso concorso, e nel tempo stesso si invitano i Signori produttori a voler notificare la loro adesione a questa Camera, affinché sia dato corso alle istruzioni ministeriali.

Lo spazio non ci consente di pubblicare il regolamento della Mostra. Avvertiamo per altro che l'On. Comitato di Londra ha notificato le seguenti informazioni,

a) che tutti gli articoli esposti i quali rimanessero invenduti, alla fine dell'Esposizione, potranno ritornare in Italia franchi di dazio,

b) che importanti facilitazioni sono accordate pel trasporto degli oggetti, la qual promessa, come i lettori avran rilevato, è già un fatto compiuto.

Non aggiungiamo altro. I prodotti del nostro paese possono ottenere un trionfo sul mercato Inglese, a patto che i nostri produttori *vogliano e sappiano* farli valere. Se le speranze saranno deluse, saremo ancora una volta costretti a riconoscere che la colpa è tutta nostra. Soprattutto gli interessati debbono convincersi che oramai devono far da loro, devono stimolare la propria iniziativa, senza aspettare lo stimolo o l'aiuto di chicchessia. È una vera, eccezionale fortuna anzi, se per questa Esposizione il Ministero accorda così rilevanti facilitazioni.

I NOSTRI PRODUTTORI



Abbiamo appreso con vivissimo compiacimento che la Ditta Fratelli Favara e Figli (Mazzara del Vallo) di cui ci siamo più volte occupati nell'anno or decorso in questo periodico, è stata recentemente onorata dal Brevetto di Fornitrice della Reale Casa d'Italia, col dritto di fregiarsi dello Stemma Reale, come produttrice di vini spumanti.

Nel congratularci con questa così giovinca e già così rispettabile Ditta, le auguriamo sempre prosperi affari e perseveranza nel seguire con zelo ed abilità l'intrapresa carriera.

Riordinamento dei servizi postali e marittimi

(Continuaz. vedi num. prec.)

Linea Internazionale

Quanto a queste linee, troviamo che nelle attuali condizioni, le seguenti sarebbero evidentemente richieste dai bi-

sogni nostri, e delle nostre popolazioni residenti all'estero:

1. quella per l'Egitto e la Siria,
2. quella per Tunisi,
3. quella tra Porto Said e Salonicò.
4. e finalmente quella per i nostri possedimenti di Africa.

Abbiamo già creduto esser necessario che la linea per Tunisi faccia scalo a Trapani, aggiungiamo lo stesso per quella per l'Egitto e la Siria.

Ed è utile ricordare, che dei numerosi coloni Italiani residenti in Tunisi ed in Egitto, la maggioranza è di Siciliani, e specialmente di nati in Provincia di Trapani. Non è quindi un'esagerazione il chiedere regolari e non scarse comunicazioni dirette tra la nostra Provincia e quei paesi.

Materiale

1. Si è già deplorata l'insufficienza del materiale, tanto per velocità che per tonnellaggio, dei piroscafi addetti alle linee che più ci interessano.

Aggiungiamo che nella linea per Tunisi e per Trapani-Siracusa dovrebbero destinarsi navi che possedano almeno una velocità di 12 miglia, ed una portata di almeno 400 tonnellate, e nella linea Trapani-Pantelleria navi di 10 miglia di velocità, e 200 tonnellate di stazza.

2. Che sia preferibile ricorrere alla industria nazionale per lo acquisto e le riparazioni del materiale, e fuor di dubbio. Ma che ciò si debba prescrivere in modo assoluto, specie per gli acquisti, non potrebbe ammettersi. Il Governo potrebbe nell'uno e nell'altro caso assicurare nel modo migliore l'interesse dell'industria nazionale, molto più che può farlo facilmente tenendo presenti le condizioni in base alle quali si concedono i premi di navigazione.

Periodicità dei servizi

A questo quesito si è risposto sufficientemente, per quel che concerne il nostro diretto interesse.

Tariffe

1. Sulla materia delle tariffe, attenendoci ad idee generali, ed a quello che più direttamente ci interessa, occorre anzitutto segnalare che la elasticità dei noli è stata sempre lamentata come una poderosissima arma che si concede alle Società sovvenzionate, e della quale esse potrebbero servirsi a detrimento della navigazione libera, e quel che è peggio a detrimento dei commercianti in quelle piazze marittime, dove le Società sovvenzionate non avrebbero alcuna concorrenza di altri trasporti a vapore.

Ora se per il fatto delle sovvenzioni, non importa se accordate unicamente alle linee internazionali ed oceaniche, si istituisce un privilegio in favore dei concessionari, non è giusto che essi abbiano quell'altro, anche più grave, di potere, con opportuni discali, annullare la concorrenza di altri esercenti non privilegiati.

E pertanto, sarebbe opportuno nelle nuove sovvenzioni determinare le tariffe, se vuoi si rivedibili periodicamente, ma negare assolutamente ogni classicità di abbassamento.

Ed è a raccomandarsi vivissimamente che le tariffe delle Società sovvenzionate non siano troppo elevate, in modo che come in alto avviene, non debbano risultare al paragone di altre tariffe troppo onerose pel commercio nazionale.

2. Conviene poi, coi mezzi di cui agevolmente può disporre il Governo concedente, impedire che il commercio estero faccia capo per fatto delle Società sovvenzionate a porti esteri, a detrimento dei porti nazionali.

Contumacie

Su questa materia è difficile nel momento dare un'opportuna risposta, in attesa che il nostro sistema sanitario venga finalmente costituito in coerenza al doppio interesse della salute pubblica e del commercio. Ciò che può dirsi in tesi generale è che dovrebbero assolutamente evitarsi quelle sospensioni di linee che pur troppo spesso han luogo e durano anche quando più non esiste il pretesto che diede loro occasione.

Società ecc.

Certamente è preferibile il sistema di affidare a più Società i vari servizi. Con questo si otterrebbe una migliore distribuzione di lavoro, e si permetterebbe alle varie Società esercenti di concentrare la propria attività in una cerchia più corrispondente alla sua reale potenza.

(Cont.)

La Viticoltura Pratica — Periodico esclusivamente dedicato alla Viticoltura (con illustrazioni) che esce in Aquila (Piemonte) col 15 ottobre, cominciando la sua 2.ª annata *venne aumentato di 4 pagine* ed il suo prezzo venne portato a L. 2, 50 all'anno e L. 3 per l'estero. L'ultimo numero contiene:

Sulla concemazione dei vigneti *cont. e fine* — L'adunanza di Torino della Società Generale dei Viticoltori Italiani — Congresso dei Viticoltori a Milano — Per duplicare il prodotto della vite *(cont.)* — Le Crittogame della Vite — Un'altra « Riparia » produttiva — Nuova varietà di vitigno americano resistente — Il Noah — per disinfettare le viti — Cronaca e notizie.

LA PROVINCIA

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

CONTO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1886

S P E S E

CAPITOLI DEL BILANCIO		STANZIAMENTI		SOMME accertate		S O M M E pagate		SOMME da pagarsi		
1	Interessi di mutui passivi ec	L	340	25	229	38	229	38	»	»
5	Manutenzione di stabili	»	100	»	29	»	29	»	»	»
6	Paghe agli Impiegati	»	6844	62	6844	62	6844	62	»	»
11	Spese di scrittoio ecc.	»	900	»	1995	»	1995	64	»	»
12	Pubblicazione atti della Camera	»	600	»	514	»	514	»	»	»
13	Spese di percezione	»	500	»	1022	»	937	30	84	86
14	Biblioteca	»	400	»	139	»	139	»	»	»
19	Statistica e relazione	»	375	»	35	»	35	»	»	»
20	Rappresentanze all'estero	»	200	»	200	»	200	»	»	»
21	Scuole e istituti	»	4500	»	2500	»	500	»	2000	»
22	Esposizioni	»	200	»	50	»	50	»	»	»
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	»	3500	»	»	»	»	»	»	»
25	Spese ordinarie diverse	»	21	15	21	15	21	15	»	»
33	Fondo per le spese impreviste	»	2437	11	2645	03	2616	75	28	28
36	Acquisto di stabili, ec — Ristauri	»	»	»	799	14	799	14	»	»
38	Residui passivi	»	1500	»	2930	07	1247	14	1682	93
39	Ritenute sugli stipendi	»	421	87	510	98	510	98	»	»
40	Rimborsi diversi	»	»	»	110	70	110	70	»	»
Totale		L	22840	»	18892	94	16779	90	3796	07

E N T R A T E

CAPITOLI DEL BILANCIO		STANZIAMENTI		SOMME accertate		S O M M E riscosse		SOMME da riscuotere		
4	Interessi di fondi depositati	L	700	»	939	88	939	88	»	»
10	Sovraimposta di ricchezza mobile	»	7000	»	7869	36	7409	36	460	»
12	Tassa sulle polizze di carico	»	7000	»	11309	92	11309	92	»	»
14	Dritti sugli atti della Camera	»	10	»	9	»	»	»	9	»
16	Diverse	»	3	16	»	»	»	»	»	»
19	Residui attivi	»	7608	55	41499	46	32624	16	8875	25
20	Ritenute sugli stipendi	»	421	87	510	98	420	80	90	18
21	Rimborsi diversi e diverse	»	96	42	110	70	»	»	110	70
Totale		L	22840	»	62249	25	52704	12	9545	13

Approvato dalla Camera

Trapani, 11 Ottobre 1887

Approvato dal Ministero, di Agricoltura, Industria e Commercio

Roma, 13 Gennaio 1888

Per il Ministro

V ELLENA